Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 12 Agosto 1889. Abbonamento postale) N. 191.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Questione postale

nell'interesse de' Giornali.

Dal primo agosto ad oggi quasi tutti i Giornali, cominciando da quelli di Roma, emettono vivissime lagnanze contro le innovazioni recate dalla nuova Legge postale. E quello ch'è singolarissimo, mentre il Ministro dichiarava che gli articoli, risguardanti la spedizione dei Giornali, rimanevano sospesi, costringeva, con l'istruzione impartita agli Uffici dipendenti, ad applicarli per quanto riuscivano vessatorii, sospendendo soltanto ciò che sarebbe stato di beneficio, cioè il ribasso, pur ammesso dalla Legge, sul prezzo della spedizione!

Noi, appena venuti a conoscenza delle *novità* approvate dal Parlamento, ci ricordiamo di avere detto all'on. Emidio Chiaradia, Deputato del III Collegio Udine e Relatore di essa *riforma* alla Camera dei Deputati: «tutto andrà bene, anzi credo che la *riforma* sarà gradita al Pubblico, quantunque esso Pubblico aspettasse qualche cosa di più; ma, riguardo ai Giornali, il sistema nuovo è peggiore del sistema vecchio. Anzi ritengo che, parlando dei Giornali di Provincia, se venisse attuato, ne sarebbe la rovina.» E avremmo potuto aggiungere che, moltiplicate le spese dell'Amministrazione delle Poste per attuarlo, e diminuite le rendite, ne sarebbe da esso derivato un discapito anche per l'Erario dello Stato.

Se non che, quanto dicevamo noi confidenzialmente all'on. Chiaradia, venne intuito dall'on. Lacava Ministro, il quale, in una sua Circolare agli Editori di tutti i Giornali d'Italia, chiese il loro avviso sull'argomento e si mostrò assai disposto a modificare il Regolamento per l'applicazione della Legge, ed anche a proporre qualche *variante* alla Legge stessa, facendola intanto approvare per urgenza con Decreto Reale, salvo a conseguire un voto parlamentare.

Ed ora tutto ciò è indispensabile, dopo le cennate lagnanze generali, e, meglio, dopo che se ne occupò di proposito il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa a Roma. Difatti quel Consiglio nominò una Commissione, affinchè esponesse subito all'on. Compans sotto-Segretario di Stato, nell'assenza del Ministro, le conchiusioni del Consiglio che sarebbero quelle *di tornare al sistema antico*. Dunque è ormai indubitabile che il Ministero delle Poste e dei Telegrafi sarà costretto a modificare, al più presto, quel suo infelice e gramo Regolamento.

E oltrechè a Roma, proteste contro di esso e nuove proposte vennero anche da Venezia. L'altro ieri, a questo proposito, ricevemmo una circolare del Direttore dell'*Adriatico*, con invito ad aderire ad una proposta ch'egli fa al Ministero. Ebbene, noi aderiamo per parte nostra, cioè nell'interesse dell'Amministrazione del nostro Giornale, alla proposta dell'onor. Sebastiano Tecchio Direttore dell'*Adriatico*. Anzi, quanto a noi, quelle proposte vennero già applicate dall'Ufficio postale di Udine ne' punti essenziali, cioè pagamento anticipato all'1 agosto per grosso numero di copie da spedirsi entro il mese, spedizione giornaliera accompagnata da dichiarazione firmata, e delle copie spedite di confronto alla somma anticipata si farà la liquidazione. E crediamo che, contate le copie ne' primi giorni, oggi all'Ufficio postale potrebbe bastare la *pesatura*. Quello che manca, dunque, si è che il Ministro si decida ad attuare la Legge di riforma postale riguardo il ribasso sul prezzo di spedizione. Egli deve ormai essere persuaso che il sistema *delle associazioni con francatura detratta*, contemplato dalla nuova Legge, non si affà alle consuetudini dei soci de' Giornali italiani, e meno che meno ai soci dei Giornali di Provincia. Dunque non rimane se non l'applicazione del francobollo pei Giornali di cui si stampano poche copie, e che si direbbero Giornali clandestini; ed il sistema dell'abbonamento mensile delle Amministrazioni dei Giornali presso l'Amministrazione postale, ovvero del conto-corrente, previo deposito, e determinando la verifica delle spedizioni per contatura delle copie o per pesatura. Ma, poichè con questo sistema si recano minori disturbi agli Uffici Postali che non col sistema delle *associazioni con francatura detratta*, sarebbe ingiusto che, disturbando meno il personale di quelli Uffici, si avesse poi a pagare di più.

Ed è perciò che speriamo prossimo il giorno, in cui Sua Eccellenza Lacava vorrà mantenere la promessa di *eguagliare nel ribasso* i due metodi di spedizione, di cui alle Amministrazioni dei Giornali degnavasi lasciare la scelta. Ma speriamo un'altra cosa, cioè che Sua Eccellenza, riflettendo alla poverezza dei Giornali di Provincia, raccomanderà ai dipendenti Ufficiali delle Regie Poste di rinunciare a certi capricci vessatorii che il più delle volte contrastano, nonchè con la convenienza, con lo stesso spirito della Legge.

G.

I FUNERALI
di Benedetto Cairoli.

Il dolore della vedova.

Togliamo da una corrispondenza:

Come conobbe che suo marito era morto, la signora Elena diè un grido straziante: poi s'avventò al collo di lui, e cominciò come una demente, a chiamarlo coi nomi più affettuosi, implorando: *Benedetto, Benedetto, portami con te!*

Quando il comm. Rosati fece collocare quattro grandi ghirlande a piè del letto, ella, la signora Elena, tolse dalle corone una rosa di maggio e due rose *thea* e, collocatele nelle mani dell'estinto, disse piangendo agli amici:

« *Benedetto li amava tanto i fiori di Capodimonte!* »

Le memorie della famiglia Cairoli.

Il Deputato Ferdinando Martini così descrive una visita alla Casa Cairoli in Groppello:

Entrammo in una stanza assai più piccola della sala, ma pur grandiosa tanto, per ciò che dentro vi si racchiude, che ben poche in tutt'Italia, e sian pure di palagi antichissimi, possono starle a paro. Là sono, non tutte, ma la più gran parte delle memorie di casa Casa Cairoli; raccolte via via con assidua cura, con paziente operosità, con cuore gonfio di tenerezza e d'affanno, da Adelaide Cairoli. Una delle pareti della stanza è occupata da un grande armadio a vetrate e a palchetti. Su in cima, avvolte e custodite da un panno color amaranto, sono le uniformi: quella del padre di Cairoli, podestà di Pavia, e quelle indossate da ciascun figlio, nelle guerre d'Italia; le uniformi dei Cacciatori delle Alpi, quella di Benedetto nel 48, le camicie rosse del 66, i mantelli bianchi, le giacchette del 67, i pantaloni, tutto. Più sotto, sur un altro palchetto, le medaglie, i doni, gli omaggi, gli indirizzi, le corone, gli *album*, una massa di ricordi gloriosi. Tra le corone, c'è, sur un cuscino di velluto cremisi, quella d'oro, data a Cairoli dal Municipio di Torino; tra le medaglie, a dir poco trenta, c'è quella grande del Comune di Roma. E accanto alle medaglie dieci grossi volumi legati in marocchino rosso, contenenti i telegrammi ricevuti da Cairoli dopo il fatto di Passanante.

Più a basso, a piedi dell'armadio grandissimo, da capo armi e buffetterie, e oggetti adoperati da Cairoli nelle campagne. C'è la borsetta nera a tracolla che Enrico aveva a Villa Glori, e che uno Svizzero, dopo molti anni, ha rimandato alla famiglia. In altra parete della stanza, su in alto, vi è un trofeo d'armi, ove sono raccolte tutte quelle adoperate dalla famiglia, lo spadino del podestà, il fucile di Benedetto nella campagna del 48, i fucili degli altri, gli squadroni, le sciabole, le baionette, le pistole, i revolvers. Ma nè queste armi, nè le medaglie, nè le corone, nè gli *album* son le cose che più ti commuovono in quella stanza; bensì i ricordi dei figlioli raccolti dalla madre, uno a uno e classificati, annotati, messi in ordine da lei.

Sono lunghesso le pareti della stanza quattro scansie, basse, di legno nero a cristalli, simili a quelle dove si sogliono raccogliere le medaglie, e contengono oggetti appartenenti a Cairoli e dalla madre con generosa tenerezza raccolti. Una scansia è quasi tutta piena di lettere, cominciando da quelle che Benedetto mandava dall'esilio, lettere d'Enrico, di Giovannino, di Ernesto, di Luigino; lettere dalla Lombardia, dalla Sicilia, dalle Calabrie, da Napoli, dal Tirolo, dalla campagna romana, da Roma stessa. Ciascun pacchetto è legato con un nastro, e sopra un foglietto è ricordato dalla madre l'epoca delle lettere e il nome del figlio che le ha scritte. Tutti i taccuini onde i Cairoli servironsi son là; e le loro borsette da denaro, e i porta fiammiferi, e tanti oggettini, per se stessi di nessun valore, ma che la invitta madre non potea forse nè vedere nè toccare senza che gli occhi le si bagnassero di lacrime. Sopra un taccuino, la madre, con la sua calligrafia di donna colta ma educata all'antica, ha scritto così:

Questo qui unito libretto mi fu dato oggi in deposito dal mio Giovannino, mentre partiva col mio adorato Enrico per intraprendere quel loro viaggio. 8 luglio 1867 Quel loro viaggio! E andarono a Villa Glori e a Mentana! In un altro involtino, piccolo, piccolo, la madre ha scritto: *Capelli del mai abbastanza lacrimato Luigino*; e in un altro: *Fiori raccolti dal mio adorato Enrico a Caprera sotto la finestra del Generale, 27 aprile* 1863

C'è in una scansia una scatoletta di cartone, il coperchio della quale è intagliato a stella, con quattro raggi e un disco nel mezzo. Nel disco vi è la palla che colpì Enrico a Palermo; e tra un raggio e l'altro le scheggie delle ossa di lui e di Benedetto. Scrive la madre: *Ventotto scheggie estratte dalla ferita del mio Benedetto. 27 maggio* 1860. In un'altra scansia c'è il primo segnalato ricordo di colui che n'ebbe poi tanti dalla patria; è un *necessaire* da viaggio, appartenuto nel 48 ad un ufficiale austriaco messo in fuga coi suoi dalla compagnia di Benedetto Cairoli. Accanto a questa memoria della prima giovinezza sono i guanti che Cairoli aveva il giorno dell'attentato di Passanante tutti sporchi di sangue.

E qua e là le medaglie al valore, le commemorative, i nastri, una gran croce d'oro, e scartoccini, e involti, e biancherie lacerate da palle nemiche, e scheggie, sempre scheggie d'ossa, di Giovannino, d'Ernesto, di Luigino, di Enrico, di Benedetto, di tutti.

I funebri.

Napoli, 10. La pietrificazione della salma eseguita dal prof. Morini, è riuscita egregiamente; le carni sembrano aver riacquistata la morbidezza e la naturale flessibilità. Dalla lastra di cristallo posta sopra la cassa di zinco si vede il cadavere e apparisce, come se fosse steso sul suo letto, sopra una coltre di seta e con la testa appoggiata sopra un guanciale di merletti.

✖

I superstiti dei Mille e dei Veterani trasportano alle 4 30 pom. il feretro di Cairoli dalle stanze e lo collocano sull'affusto di cannone che è circondato dagli amici e da 30 camerieri con torcie. L'affusto è tirato da sei cavalli ed ornato di ghirlande di lauro. Sul feretro sono deposte quattro sole corone.

Segue il carro tirato da quattro cavalli che reca la cassa coperta di velluto entro cui verrà posto poi il feretro, e un enorme numero di corone. L'affusto e il carro muovono alle ore 5 pom. verso il Museo, seguiti da carrozze e preceduti da guardie municipali e scortati da carabinieri a cavallo. Seguono numerosi gli amici e i veterani.

La folla è enorme lungo tutto il percorso.

Il corteo giunse al Museo alle 5 45. Le truppe presentano le armi, le musiche intuonano marcie funebri. Le bandiere delle associazioni salutano. Quivi i personaggi a ciò destinati prendono i cordoni e dietro il feretro si collocano i ministri, i senatori, i deputati, i generali, gli ammiragli, la rappresentanza del gran magistero dell'ordine mauriziano, il prefetto e tutte le autorità, e un numero infinito d'ufficiali d'ogni arma e d'invitati. Una folla stragrande riempie le strade e le finestre. Lo spettacolo e commovente.

Preceduto da un battaglione di fanteria, il corteo muove dal Museo verso la stazione.

Il corteo arriva alla stazione 7 alle pom. La bara viene tolta dal carro e portata dai reduci e veterani nella Camera ardente, dove le pareti sono ornate di corone d'alloro e bandiere. Ardono centinaia di torcie intorno al catafalco. La bara vien deposta sul pavimento. Il duca di Genova, i ministri e le autorità presenziano al trasporto.

Nessun discorso fu pronunziato.

Quindi tutti si ritirano e la bara rimane in custodia di Nicotera e di amici veterani. Il feretro vien collocato in un vagone parato a lutto, sopra la bara vien steso un drappo serico antico, regalato dal deputato Comin e disposte le corone offerte da Crispi, Nicotera ed Orlando. Vegliano il cadavere durante il viaggio 8 pompieri.

Crispi, Brin, Doda, Boselli Lacava, Finali e Bertolè assistevano ai funebri.

Il treno speciale è partito alle 8 15 per Pavia e Groppello.

✖

A Roma, a Pisa, alla Spezia, a Genova il convoglio funebre fu reverentemente salutato da una folla immensa di popolo. Diamo posto al telegramma che narra le dimostrazioni commoventi di Pavia.

Pavia, 11. Appena giunto il treno funebre che portava la salma, il primo a salire sul vagone dove trovavasi Donna Elena fu il ministro Zanardelli, poi il generale Pasi.

Alle ore 5 e mezzo si trasportò la salma dal treno alla camera mortuaria preparata in una sala d'aspetto della stazione. — Subito dopo fatto il trasporto, il treno speciale è ripartito per Groppello con Donna Elena, accompagnato da Federico Napoli, da suo fratello e Stefano Canzio. Passando davanti la camera mortuaria, Donna Elena si sporge dal finestrino piangendo, stende le braccia come per cingere ancora l'estinto gettandogli baci e poi scompare.

Alle ore 5 3,4 cominciano i discorsi. Parla primo Ganassini pel municipio di Pavia, e consegna ai rappresentanti del municipio di Groppello la salma. Ringrazia Donna Elena per aver accondisceso che la salma passasse per Pavia. — Poscia parlarono Montemerlo pel Consiglio Provinciale e l'assessore Marciano a nome della città di Napoli. — Dopo parlò Baccarini a nome di Roma che Cairoli da tanti anni rappresentava nel Consiglio del Comune; a nome di Roma che lo elesse a suo deputato quando sentì il bisogno di affermare le sue idee liberali. — Lo saluta commosso, commovendo Termina augurando all'Italia libera e prospera come quando fu governata da Cairoli.

Infine De Riseis a nome della Camera dei deputati saluta eloquentemente Benedetto Cairoli.

Dopo, il notaio lesse l'atto di consegna al municipio di Groppello.

Sul piazzale davanti la stazione vi è il carro funebre tirato da sei cavalli e ricoperto di stupende corone. Fanno ala i carabinieri a cavallo. — Sul carro è deposta la tunica rossa da tenente colonnello Garibaldino senza insegne cavalleresche. La cassa portata da una rappresentanza dei superstiti dei Mille viene introdotta nel carro. Cavallotti sale sopra una panca ed improvvisa un discorso veramente splendido; fra le altre cose disse che la camicia rossa è la più nobile di tutte le insegne. Aggiunse che la poesia dell'Italia nuova scende nella tomba con Cairoli; poesia delicatezze, di fedi profonde e modeste, di gentili e superbe coerenze, di private virtù, lucido specchio di una integerrima vita.

La folla per le vie era immensa, i balconi gremiti di spettatori commossi. Nel corteo le bandiere si vedevano a centinaia. Il popolo era commosso e silenzioso.

Finiti i discorsi, il convoglio si mise in moto. Precedeva un battaglione di fanteria, la musica operaia e gran numero di associazioni con bandiere e la musica ticinese. Tenevano i cordoni del feretro Zanardelli, il Sindaco di Pavia, il Prefetto, i rappresentanti del Senato e della Camera e del Consiglio provinciale, il comandante del presidio, uno dei Mille, il generale Dezza e l'onorevole Cavallotti. Seguivano i rappresentanti del Senato, della Camera, della provincia, dei comuni, del presidio, della magistratura, della prefettura, dell'Intendenza, delle opere pie, della stampa, degli studenti e la cittadinanza. Il corteo impiegò un'ora per traversare la città. Un centinaio di carrozze seguivano il Corteo. Chiudevano le truppe. Il corteo aveva una imponenza mai veduta. Il feretro giungeva a Groppello alle 10 pom.

✖

Le associazioni liberali di Roma decisero di invitare Giosuè Carducci pel giorno otto settembre a commemorare solennemente Benedetto Cairoli in Campidoglio.

New York, 11. La notizia della morte di Cairoli fece anche qui una penosissima impressione. Quarantacinque associazioni italiane incaricarono il console italiano qui residente di far pervenire a Crispi le loro condoglianze.

✖

Sacile, 9 agosto.

L'infausta notizia della morte di Cairoli produsse anche qui la più dolorosa commozione. Per cura del Municipio venne spiegato il gran vessillo abbrunato sull'antenna della nostra piazza maggiore.

I ff. di Sindaco, sig. L. Gasparotto, che è presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie, ha spedito questa mattina il seguente telegramma:

« *Sindaco Groppello.* Società Reduci
« esprime vive condoglianze irreparabile
« perdita primo fra primi patrioti d'Italia.

✖

Gemona 11 agosto.

Il nostro Sindaco ha mandato alla vedova di Benedetto Cairoli il seguente:

« *Donna Elena Cairoli*

« Napoli.

« Gemona commossa perdita valoroso
« soldato leale ministro cittadino modello dà lacrime fiori venerata me-
« moria all'Italia sacra ».

« Sindaco *Stroili* ».

✖

Cividale, 10 agosto.

Appena saputa la dolorosa notizia della morte del Grande Patriota, il Sindaco ha spedito il seguente telegramma:

« *Donna Elena Cairoli*

« Capodimonte - Napoli

« All'immenso dolore che vi affligge
« per la perdita illustre Vostro Consorte
« partecipano riverenti miei concittadini.

« *Gabrici*, Sindaco ».

✖

Il Municipio di Pordenone e quella Società dei Reduci saranno rappresentati alle onoranze funebri che si renderanno in Groppello a *Benedetto Cairoli*, dall'avvocato Luzzatto di Milano.

✖

UDINE A BENEDETSO CAIROLI.

Come abbiamo annunciato, sabato si radunò, in convocazione straordinaria, il nostro Comunale Consiglio per le onoranze a Benedetto Cairoli.

L'onorevole sindaco, ascoltato con religioso silenzio, lesse il seguente discorso:

Egregi colleghi!

Un lutto inaspettato, repentino, ci riunisce straordinariamente in quest'aula ove pochi anni or sono altro non meno dolororoso evento chiamavaci a raccolta. In allora a Quintino Sella, oggi a Benedetto Cairoli è indirizzato l'amaro nostro compianto.

Quel destino che ognor sorrise ai primi e più importanti passi della giovine Italia, volle, quasi ne invidiasse la rapida prosperosa grandezza, crudamente provarci facendo anzi tempo scomparire le più spiccate personalità del patrio risorgimento. Cavour, Vittorio Emanuele, Garibaldi, Bixio, Sella, Minghetti vennero immaturamente dal crudo fato colpiti, molti anzi nella vigoria della vitalità.

Ed ora ci abbandona Cairoli nel momento in cui la placidezza del viver suo, le cure più affettuose e l'aura benigna del cielo di Napoli sembravano rinfrancarlo nella mal ferma salute!!

Eppure Egli vive nella memoria nostra; tutti ne ricordiamo la simpatica figura, la fisonomia aperta, l'aspetto dolce e fiero in perfetta armonia col suo carattere temprato ai più ardui cimenti.

Cairoli fu grande, fu buono. Il suo cuore generoso batteva di costante affetto per la Patria ed il Re; dall'altezza ove libravasi tutto si allivellava, e sintetizzavasi in quei due concetti che furono il *credo* della sua vita.

Questa Egli passò quasi interamente fra l'armi, pronto ad ogni sacrificio; profuse fortuna e sangue per accoppiando in mirabile accordo fibra gagliarda ad animo squisitamente gentile.

L'eroismo, la abnegazione, la modestia ed il disinteresse sono virtù di Casa Cairoli; colà una madre, spartanamente offre i figli alla Patria e questi ad uno ad uno spirano loro anime invitte predestinati, rassegnati al magnanimo sacrificio.

Benedetto Cairoli fu cospiratore, soldato, uomo di Governo, pronto sempre in omaggio ad una sola bandiera alla Patria.

I suoi lunghi intemerati servizi procurarongli dolori intensi ed inenarrabili

conforti. Egli sopravvisse a tutti i suoi fratelli e vide il nome suo divenire gigante; Egli fè sue le gioje della Patria, questa fè suoi i lutti di Casa Cairoli.

La vita avventurosa di Benedetto Cairoli è immedesimata nella storia del nostro risorgimento, soltanto un poeta soldato potrebbe degnamente narrarla.

Dal 1848 al 1866 Cairoli cospirando, combattendo, arrischiò mille volte la vita; fu il braccio fido, l'amico inseparabile di Garibaldi, lo seguì nelle imprese più arrischiate, mai trattenuto nè da acutissimi fisici dolori, nè dallo schianto di irreparabili dolorosissime perdite dei propri cari.

Il suo culto per Garibaldi fu la religione del suo cuore, la sua fede costante; e se Udine accolse due volte Cairoli fra le sue mura, ebbelo o come compagno del suo Duce adorato, o come irrequieta anima gemella per salutarne le venerate sembianze.

Quasi a coronamento della sua vita, spesa a pro della Patria, toccò a Cairoli l'invidiata ventura di porre sè stesso usbergo alla sacra persona del Re; Udine, allora e sempre ammiratrice di Cairoli, esultante per lo scongiurato immane pericolo volle onorando Lui onorare sè stessa e proclamarlo suo Concittadino.

Ed ora, dinnanzi a quella tomba, che fra poco accoglierà la fredda salma del Grande Cittadino, intorno a cui aleggia il genio della Patria, Udine commossa, reverente, sparge lagrime e fiori.

Egregi Colleghi!

Appena saputo il triste evento, la Giunta affrettossi ad esternare il suo profondo cordoglio a quella Donna che gli fu degna compagna, e prese opportuni provvedimenti onde la Città nostra sia rappresentata alle funebri onoranze.

Fidenti di avere interpretato il voler Vostro in quanto femmo e in quanto stiamo per proporvi, vogliate tutti unirvi in un reverente saluto al Grande Patriota, all' amato Concittadino.

—

Comunica quindi le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, e quali altre deliberazioni essa proponga al Consiglio; cioè che il Comune sia rappresentato ai funerali solenni a Groppello — e sarà rappresentato dall' onorevole Solimbergo; che sia tenuta una pubblica commemorazione, prendendo gli opportuni concerti colla Società dei Reduci; che venga eretto un busto in marmo per eternare l'effigie del nostro concittadino onorario Benedetto Cairoli.

Il Consigliere Muratti ringrazia la Giunta a nome dell'intiero Consiglio e di tutta la cittadinanza.

Il Consiglio, con voto unanime e per alzata, approva le proposte; dopo di che sciogliesi l'adunanza.

Interessante.

Presso il sottoscritto trovasi un forte Deposito di

palloncini per illuminazione.

Si accorda anche a nolo a lire **10** al cento.

Tiene pure **Valigie per scuola e da viaggio**, di ogni qualità, ai prezzi delle altre fabbriche, e genere migliore.

Cudutti Giuseppe
via Mercerie N. 4.

AVVISO

AMMALATO — *Dottore! Dottore! per carità!....*

MEDICO — *Che avete??*

AMMALATO — *La mia casa si è trasformata in un Ospitale: a mio padre, dopo la malattia patita nulla vale per rimetterlo; non ha appetito, si sente debole e febbricitante; la moglie è dimagrita, prova dolori al ventricolo, nausea pel cibo, capogiri, dolori di testa, ed ha le mestruazioni irregolari; il mio Ughetto è pallido, gracile, non può reggersi sulle gambe, ed io, vedete, mi sento un dolore giù al cuore, una mancanza di respiro, un peso allo stomaco, una malinconia, non ho mai fame e mi sento proprio debole sfinito.....*

MEDICO — *Prendete tutti quell'efficacissimo rimedio che è*

L'Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro *di A. Maddalozzo di Meduno che si vende in tutte le primarie farmacie, con deposito esclusivo presso la Reale Farmacia* ***Filipuzzi Girolami*** *in* ***Udine.***

V'assicuro che tutti vi ristabilirete in perfetta salute, e starete sani lungamente

DA VENDERE

Vino nostrano

di prima qualità

di

CAMPOLONGO E MERLANA

CANTINA MARCOTTI

in **Persereano** presso Lauzac...

CRONACA PROVINCIALE

Cane sospetto.

Povoletto, 11 agosto.

Nella vicina frazione di Salto giorni sono un cane sconosciuto morsicava cinque fanciulli. Ammazzata la bestia, la sua testa venne spedita all' Istituto Antirabbico di Milano per le opportune constatazioni. Ancora non si ebbe risposta, ma sospettasi quel cane fosse idrofobo. Non si raccomanderanno mai abbastanza ai Municipi di campagna le più scrupolose cautele in proposito.

Figli snaturati.

I reali carabinieri di Latisana arrestarono il pregiudicato Passon Sante, il quale, per quistioni d'interesse, armato di una falce, minacciava di morte il proprio padre.

— A Tolmezzo fu arrestato il pregiudicato Lesioutti Giorgio, perchè, rimproverato dal padre per la sua vita sregolata, lo percosse con una frusta, causandogli ferite guaribili in giorni quattro.

Sotto un carro.

Il bambino Del Fabbro Innocente, di mesi quattordici, da Latisana, trastullandosi sulla pubblica via, fu investito da un carro, riportando lesioni alla testa per le quali dopo cinque giorni cessava di vivere.

Chiusaforte, 11 agosto.

Diamo un luttuoso annuncio:

Caterina Martina,

dopo lunghe sofferenze di penoso morbo, mancava jeri ai vivi, lasciando desolati il consorte Valentino, la famiglia tutta, i congiunti e gli amici.

La sua ora estrema suonò alle undici antimeriane del 10 agosto. Aveva anni cinquantadue, ed era donna ornata di miti virtù che rendono felice il consorzio domestico.

Specie la virtù della beneficenza esercitava con larghezza e senza vanto, cosichè eziandio dai poverelli è vivamente lamentata la sua dipartita.

Ai suoi cari superstiti cui ancora sembra un sogno tanta sventura, non sappiamo dire parole di consolazione; ma valga almeno il compianto dei conterranei a provare l' estimazione in cui la povera defunta era tenuta da tutti quelli che la conobbero.

Alcuni amici della Famiglia.

VOCI DEL PUBBLICO.

Il calcolo dei minuti.

Verzegnis, 9 agosto.

Nel vostro reputato giornale del due agosto andante, n. 183, non è corrispondente al vero il computo per la formazione del miliardo coi minuti di tempo, a partire dal principio dell' era cristiana fino al 28 aprile 1902 alle ore 10 e minuti quaranta di sera; mentre il miliardo dei minuti verrà raggiunto, ferma l'indicata partenza, il giorno 23 aprile 1902 alle ore 11 e minuti 55 antimeridiane, con la differenza di giorni 5, ore 10 e minuti 45 dal primo computo.

—

Se lo desidera il nostro assiduo, ecco quest' altra nota curiosa:

La Francia, se avesse messo in un cassone immenso, dalla venuta di Cristo in poi, un pezzo da cinque lire ogni minuto, ancora non avrebbe incassonato i cinque miliardi da pagare alla Germania.

ARTA-CARNIA

a 1.00 piedi sul livello del mare

LINEA UDINE-PONTEBBA

a 15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.

Stazione Climatica Alpina

con

Acque sulfidrico-manesiache alcaline
Posta telerafo e farmacista sul luogo
Medico consulente e direttore il
Prof. Cav **Pietro** dottor **Albertoni**
dell' Università di Bologna

Grande Stabilimento Grassi

Apertura 15 Giugno.

Arta *è situata nell' interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi) L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione*

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:

1.o Per le persone deboli, convalescenti;

2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;

3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.a Classe L. 7.50 }
2.a Classe L. 5.50 } Servizio compreso.

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889.

proprietario e conduttore
P. GRASSI

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 11-8 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 12 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	744.9	741.9	743.5	745.5
Umidità relativa	68	60	78	61
Stato del cielo	sereno	copert.	misto	copert.
Acqua cadente, M M	0.6	—	22.1	—
Vento (direzione	S	S W	—	S
Vento (velocità chi.	1	3	0	5
Termom. centigrado.	24.6	24.7	19.7	19.9

Temperatura massima 28.6 | Temp. minima
e minima 18.8 | all'aperto 17.6

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 *pom. del* 11 Agosto

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti 3.o quadrante, cielo sereno sud vario altrove con temporali specialmente a nord, mare agitato costa tirrenica.

La prima giornata delle corse

Come notiamo più avanti, verso le quattro e un quarto, abbiamo avuto un fortissimo acquazzone. Si temeva che, il tempo volesse continuare fino a notte rendendo impossibili le corse. Invece il temporale passò via; ed alle cinque e dieci un raggio fugace e pallido di sole si mostrò di nuovo, e... non piovve altro.

La gente si riversò allora tutta in Piazza d'Armi. Certo, il tempo, già minaccioso fin dalle prime ore pomeridiane, aveva impedito a molti delle borgate e villaggi contermini di convenire nella nostra città: ma non pertanto erano discretamente affollati i palchi ed il circolo; ed il danno calcolato dalla Commissione sugli incassi non superò le tre o quattrocento lire.

Corsero tre batterie da cinque cavalli ciascheduna.

I.a batteria: *Marta*, saura, razza inglese, proprietario Pavan Vincenzo; *Düsseldorf*, baio, italiana, Bardusco Giovanni; *Lario*, baio, ungherese, Rossani Giuseppe; *Maggio*, baio, inglese, Cecchini Francesco; *Evolo*, morello, italiano, Chiesa Giovanni.

Marta ha le previsioni maggiori: se non che, e *Marta* e *Düsseldorf* e *Lario* non compiono i tre giri, non potendo chi li cavalca dominare quando si avvicinano al punto d'ingresso nella pista, collocato quest'anno verso Porta Nuova. Quei corridori, non sentendo più il freno, volevano uscire. Giunse primo *Maggio* del Cecchini; secondo Evolo del Chiesa.

II batteria. Rogantino, baio, ungherese, Pignolo Giovanni; *Kantibai*, baio, inglese, di Sbernini Pasquale; *Pin*, sauro bruciato, italiana, Zeviani Vittorio; *Isabella*, saura, inglese, Pavan Vicenzo; *Fabio*, baio, italiana, Tavanti Dante. Favorito è *Kantibai*, che difatti giunse primo. Secondo, *Fabio*.

III.a batteria. *Ruy Blas*, sauro, ungherese, Chiesa Giovanni; *Isoliero*, sauro inglese, Sbernini Pasquale; *Tudeck*, baio italiano, Tavanti Dante; *Medaglione*, baio scuro, inglese, Cecchini Francesco; *Stella*, baia, lipizana, Pignolo Giovanni. Giunge primo *Tudeck* pel quale erano le previsioni della maggioranza; *Isoliero* secondo.

Gara di decisione Sei cavalli, cioè il primo e secondo d'ogni batteria. Qualche contrattempo nella partenza, che fu ripetuta tre volte. *Tudeck* avanza subito gli altri. *Kantibai* gli vola dappresso: ma non riesce a sorpassarlo, gli altri distanziano sempre più. *Tudeck* giunge primo; *Kantibai* secondo. Sic come non ci sono bandiere, così, per indicare al pubblico i vincitori, i membri della Presidenza di Trento co. cav. Antonio e Morpurgò Elio tengono pel morso qualche po' ed accompagnano i cavalli vincitori.

Kantibai ed il fantino che lo montava sono tutti inzaccherati: tanto battè esso davvicino il *Tudeck*.

Un particolare: fra due giovani signori si scommise... un franco: lo vinse chi aveva puntato sul *Tudeck* Così abbiamo avuto anche a Udine un principio, abbastanza modesto, del *totalizzatore*.

Per norma dei cittadini e forestieri, ripetiamo il programma delle corse che si daranno durante il mese:

Giovedì 15 agosto, *corsa delle bighe*; domenica 18 agosto, *corse di cavalli italiani*; domenica 25 agosto, *corsa regionale*; martedì 27 agosto, a) *corsa provinciale*, b) *corsa internazionale*; giovedì 29 agosto, *corsa di dilettanti*; domenica 1 settembre, *corsa internazionale di consolazione* e *corsa di consolazione regionale di dilettanti*.

Giovedì la corsa sarà preceduta dalla solita tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Piazze gratuite per orfani.

Presso l'Orfanotrofio Renati è aperto a tutto 31 corrente il concorso a cinque piazze gratuite d'orfani, compresi maschi e femmine. Oltre ai certificato di nascita — da cui deve risultare l'età non minore di anni 5 e non maggiore d'anni 10 — gli aspiranti dovranno presentare gli altri documenti richiesti dall'articolo 21 dello Statuto organico di detto Istituto. Sono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggiore povertà.

OTELLO.

É quel ch'egli è.
Boito.

Sono le otto ed un quarto quando si entra in teatro. La sala è semivuota. Le lampade elettriche mandano mezza luce. In orchestra un suonatore accorda il suo istrumento, viene dalla scena una voce stentorea di corista che prova l'agilità della sua gola.

Otto e mezza: il pubblico comincia ad affollarsi. Poltroncine e scanni si popolano. S'aprono i battenti dei palchi e bei visini di gentili signorine s'affacciano a completare il quadro che offrirà il nostro massimo questa sera, in cui per noi sta per compiersi un grande avvenimento artistico.

Galleria e loggione rigurgitano di teste che si sporgono al di fuori e guardano ansiose al telone del palcoscenico.

La luce elettrica brilla, per le cento lampade, in tutta la sua forza e chiarezza e spande nel vasto ambiente un chiarore blando, costante e l'occhio gira compiacente dovunque senza tema che un vivo guizzo di fiammella lo conturbi o importuna ombra tolga al suo raggio visivo l'intera bellezza della miglior metà del genere umano.

Il cavalier Gialdino Gialdini compare ad una estremità dell' orchestra.

I professori riverenti ed ossequiosi fanno largo al colto maestro ed egli a passo lento s' avvicina al suo scanno, si sofferma un poco, gira l'occhio allintorno, sale, s' asside e la sua bella e maschia figura domina lo spazio, l' orchestra ed il pubblico.

Al primo segnale d'attacco nella sala sorge un mormorio, un movimento indistinto, generale; è il fremito dell'attesa. — Sussegue un perfetto silenzio e qualche ritardatario, che rompe ad ogni costo, per occupare il suo scanno, l' incominciata attenzione, è accolto con vivi segni di disgusto e rincrescimento.

Alla prima battuta d' orchestra s'alza il sipario.

Il silenzio della platea fa vivo contrasto col turbine che si scatena sulla scena.

Il coro della tempesta e la preghiera lasciano una buona impressione ed il primo applauso scoppia all' *Esultate* di Otello, detto con forza ed animo dal Brogi.

Al canto

Vittoria! Sterminio

i cori prendono maggior lena di prima e sortono con onore. — Il lungo recitativo di Jago a Roderigo, detto assai bene dal Fumagalli, dà una idea della nuova e difficile tessitura del canto che il Verdi ha studiato ed esplicato per tal personaggio. — Il coro

Fuoco di gioia

è bello ed originale,

Il brindisi è un pezzo che lo si gusta subito: in esso brilla l' originalità del concetto musicale sovrastando una strana frase di Jago che lo caratterizza molto bene. Il duetto d'amore (*Otello e Desdemona*), un capolavoro di musica paradisiaca, chiude degnamente il primo atto e procura ai distinti artisti, Meyer e Brogi, una chiamata al proscenio.

Il *Credo* del 2.o atto è di fattura magistrale in cui, oltre la viva espressione del soggetto, concorrono ammirevolmente effetti orchestrali. Eseguito assai bene dal Fumagalli, se ne vuole e si ottiene il *bis*. Il coro del giardino con voci bianche innamora per la sua gaiezza ed è molto bene indovinato l'accompagnamento di mandolini. Nel quartetto si fondono ammirabilmente l' amore di Desdemona, il sospetto di Otello, la perfidia di Jago e la tema di Emilia. L'aria

Ora per sempre addio sante memorie

si svolge con un canto maestoso e pieno di vita, e del quale il pubblico entusiasta domanda ed ottiene la replica. Nel racconto del sogno di Cassio con forte efficacia e verità di espressione vien delineata l'arte infame d' infiltrare nell'anima dell'Otello il tremendo veleno della gelosia e dell'odio. È un altro originale brano di difficilissima esecuzione, nel quale il Fumagalli da grande artista sa vincere e superare tutte le difficoltà.

Il giuramento di Otello e Jago colpisce addirittura l'animo di chi lo ascolta per la larghezza della frase o imponenza del canto. L' ultimo accento:

Dio vendicator!

strappa unanime e clamoroso l'applauso e frutta due chiamate ai signori Brogi e Fumagalli.

Calata la tela e volto lo sguardo all'ingiro, con molta meraviglia vediamo quasi due terzi dei palchi vuoti e muti. Questa diserzione, quasi in massa, dei signori palchettisti a cosa si deve attribuire?

Ad apatia o grettezza?! Via, non facciamo della maldicenza; la ragione c'è e buona. Hanno semplicemente preveduta in questa stagione una grande affluenza di forestieri, e per non mancare ai doveri d' ospitalità misero a disposizione di tutti le chiavi dei loro palchi. Ed in verità, cosa nuova ed insolita, nelle bacheche di molti e molti negozi della città sta oggi esposta la scritta: *Si vendono chiavi di palchi;* una è disponibile persino presso i commissionari Bonfini e Fabiani, in via della Posta. Ammessa questa intenzione, la loro assenza non è solo scusata, ma pienamente giustificata.

Da tali idee ci toglie una gentile auretta che lieve, lieve, ne accarezza le spalle. Sono i ventilatori in piena attività e che agiscono perfettamente.

Intanto l'egregio maestro Gialdini è al suo posto e il sipario s'alza per la terza volta.

La scena di Otello e Desdemona è un tessuto di tremenda ironia e di casta professione d'amore, come il seguente monologo dinota tutta, la lotta tremenda che si agita nel cuore di Otello.

Nel terzetto si sviluppa altro grande contrasto fra la leggerezza di Cassio, l'inganno vile di Jago e la fredda disillusione del Moro. La musica risponde perfettamente a tutti questi urti di passione unendole in armonico assieme. Il concertato finale è qualche cosa di sublime, e qui in particolar modo l'armonia regna sovrana e i molteplici concetti si fondono in un solo.

Siamo al quarto atto, dove la melodia regna sovrana. La canzone del salice, l'*Avemaria*, replicata fra entusiastiche approvazioni scuotono, nella loro semplicità e grandezza, le più intime fibre del cuore. L'ultima scena strazia l'anima per dolci ricordi che l'orchestra va rammentando e fa rabbrividire nella tragica fine sciolta con concetti profondi e veri.

E udito tutto il grande lavoro, ci domandiamo sinceramente a quale scuola il Verdi s'è attenuto, e sinceramente rispondiamo: a nessuna. — Al di là della sua. — Il grande genio non ha bisogno di seguire le orme altrui, siano pur eccelse. — Verdi, qui come nel *Nabucco*, nel *Rigoletto*, nella *Forza del destino*, nell' *Aida*, ha seguito sè stesso.

Solo una nuova forma della sua colta mente s'è affermata nell'*Otello*, ha tracciato una via finora sconosciuta nel campo artistico per i futuri musicisti, rimanendo perfettamente italiano nel cuore e nell' esplicazione dell'arte.

Inchiniamoci riverenti dinnanzi a questa potente rivelazione del suo genio, non sviscerìamola per trovare in essa quello che l' autore non ha neppur sognato di metterci e basti il dire di lui e delle sue opere insieme al poeta:

— E' quel ch' egli è. —

L' esecuzione data all'*Otello* al nostro Sociale è ammirabile sotto ogni riguardo.

Tutti i principali artisti hanno meriti speciali e sarebbe assai difficile il compito nel dover assegnare ad uno di loro il primato.

La signorina Isabella Meyer è un modello di Desdemona.

Possiede molti e preziosi requisiti artistici, una voce dolcissima, estesa quanto mai, omogenea in tutto il registro, e l' adopra con molta arte, con facilità, buon gusto e giusta emissione.

Canta con anima, fraseggia elegantemente, e nei grandi momenti dà alla sua voce un' impronta eminentemente drammatica.

Il suo accento, la sua voce modulata alle più sublimi espressioni del canto s' impadroniscono dal principio alla fine dell'animo del pubblico. Nel 4.o atto fa passare per tutte le fasi della pietà e dell'angoscia più profonda.

La signora Flora Mariani De Angelis artista d' incontrastata valentia, è sacrificata nella breve parte d' Emilia; pur trova il mezzo di far brillare il suo talento artistico e la sua bella e forte voce educata ad ottima scuola.

Otello non poteva trovare un migliore interprete per le nostre scene, del sig. Augusto cav. Brogi.

È fornito di bella e simpatica voce intonata sempre e guidata da intelligenza finissima.

Canta con molta arte e squisitezza di espressione. Il suo timbro vocale caldo appassionato, il suo fraseggiare largo e sentito sono fatti apposta per far risaltare tutte le bellezze della musica verdiana.

Il baritono Leone cav. Fumagalli ha meravigliato l'uditorio per la potenza della sua voce e per la giusta e vera interpretazione del carattere di Jago.

È potente nel *Credo* del 2.o atto che deve sempre ripetere fra assordanti applausi.

Egli emette le note con profusione e disinvoltura ammirabili, e con rara franchezza e sicurtà supera le gravi difficoltà della sua parte.

Ai pregi di cantante bisogna unire quelli di eccellente artista drammatico e dalla prima scena all'ultima caratterizza così bene il suo personaggio, che ogni passo, ogni gesto, e mosse eseguite da lui, hanno la sua ragione di essere.

Rincresce assai che il basso sig. Giuseppe Di Grazia sia confinato in una parte inconcludente affatto, ma già il nostro pubblico conosce la sua voce potente, bella, simpatica e quindi lo apprezza come si merita.

Un bel timbro di voce chiara e squillante possiede pure il tenore Aristide De Comis (*Cassio*) e sa farsi ammirare nel brindisi del 1.o atto e nel terzetto del 3.o

L'orchestra, sotto la magica bacchetta del cav. Gialdino Gialdini suona con slancio e colorito in modo da lasciare nel pubblico le più belle impressioni. Ben pochi sanno ottenere gli stupendi effetti di fusione e colorito come seppe ottenere il maestro Gialdini.

I cori molto bene, egregiamente di-retti dai signori a Bartoli e F. Escher.

La messa in scena è lussureggiante; gli scenari dipinti egregiamente dal prof. Luigi Guidicelli di Trieste; il ve-stiario nuovo e ricco del sig. Hofstätter; i meccanismi perfetti e ben scelti a merito principale del bravo Stancigh.

In una parola tutto bene, e ciò per il particolar impegno del signor Ferdi-nando Prina che postosi a capo d'un impresa vuole e sa riescire a meraviglia.

N.

—

Domani sera le sedie in gal-leria sono libere.

—

Questa sera riposo.
Martedì rappresentazione.
Mercoledì riposo.
Giovedì rappresentazione.
Venerdì riposo.
Sabato e Domenica rappresentazione.

Per chi vuol sentire l'*Otello*.

Trovansi disponibili palchi tanto per l'affittanza serale come per l'intera sta-gione, presso la *Libreria Gambierasi*.

Le richieste, anche per sere determi-nate, sarà bene vengano trasmesse a tempo da quelli che abitano fuori di città.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Esposizione dei lavori nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico.

Come era stato preavvisato, ieri alle ore 10 ant. venne aperta la mostra di tutti i lavori in disegno, plastica, inta-glio, cucito, ricamo ecc. eseguiti dagli allievi e dalle allieve della Scuola d'arti e mestieri nell'anno scolastico 1888 89.

Il Sindaco aveva incaricato di rap-presentare il Municipio il cav. uff. Giulio Andrea prof. Pirona; la Deputazione Prov. era rappresentata dal cav. avv. Malisani; la Camera di Commercio dal suo Presidente signor Antonio Mascia-dri; il Consiglio Direttivo della Scuola dal Presidente signor Gregorio Braida e dal signor Simoni Ferdinando. Vi e-rano pure il cav. Nallino Gio. vice-preside del R. Istituto Tecnico; il Di-rettore della Scuola tecnica e della Scuola d'arti e mestieri in Pordenone; il prof. Bertolini, l'ing. Chiaruttini, al-cuni insegnanti della Scuola ecc.

Il regio Prefetto comm. Rito, accom-pagnato dal Provveditore agli studi cav. Protaso, arrivò alle 10, e ricevuto dalle diverse rappresentanze, tutti visitarono minutamente la numerosa collezione di oggetti, bellamente disposta nell'ampio salone, mentre il Presidente ed il Di-rettore della Scuola e gli insegnanti davano le notizie che gentilmente veni-vano chieste.

Gli allievi delle Scuole serali e festive si dividono in cinque anni, cioè:

Anno preparatorio, inscritti N. 62, che complessivamente compilarono 2109 ta-vole di disegno lineare, copiando dalla lavagna; insegnante il falegname Anto-nio Brusconi.

Anno I°, inscritti 75, che compilarono 3449 tavole di disegno lineare e di in-troduzione all'ornato; insegnante il pit-tore Zilli Giuseppe.

Anno II°, inscritti 41, che compila-rono 371 tavole di disegno ornamentale, delle quali una gran parte a tutto ef-fetto; insegnante il pittore Antonio Mi-lanopulo.

Anni III° e IV°, divisi in due Sezioni, industriale ed artistica, inscritti 34, che compilarono tavole 140, di cui una buona parte grandiose, dal vero, a tutto effettto; insegnanti il pittore Giovanni Masutti nella Sezione artistica, ed il perito Moro Enrico nella Sezione industriale.

Gli allievi della Scuola festiva di di-segno furono 79, divisi in due Sezioni, e complessivamente eseguirono 1650 ta-vole di disegno, copiando (nella prima Sezione) dalla lavagna, insegnante En-rico Bigotti, disegnatore alle Ferriere di Udine; ed anche copiando da schizzi o da stampe (Sezione seconda), insegnante il professore del R. Istituto Tecnico Favero Andrea.

Nella Scuola festiva femminile di di-segno, insegnante la signora maestra Elisa Tarussio, erano inscritti 29 allieve, e compilarono circa 200 tavole di dise-gni assai ben scelti e ben trattati.

In complesso sono 7919 tavole di di-segno che si trovano esposte bellamente, parte anche fissate a telai, e dei quali poi un bel campionario verranno spediti nel prossimo settembre alla mostra re-gionale di Verona. Ciò indicherebbe che la frequenza migliora ogni anno, giacchè, secondo informazioni assunte, non si è mai superato le 6000 tavole, negli anni precedenti. — E la cosa rimane con-fermata anche dall'altra informazione, che in quest'anno dei 212 inscritti nella scuola serale o festiva ben 116 si pre-sentarono in giugno agli esami, 136 e-rano i frequentanti anche nelle ultime settimane di scuola; mentre nell'anno 1887 88 furono esaminati 93; nel 1886 1887 furono esaminati 85; nell'anno 1885 86 ne furono esaminati 80 e nel 1882 83 ne furono esaminati soli 43. Il progredire della scuola, come frequenza, rimane dunque evidente, e speriamo che continui.

Nella plastica ed intaglio, insegnante Giacomo Miss, vi è pure una ricca serie di lavori, di cui alcuni grandiosi e di molto effetto.

In quanto ai lavori a mano ed a mac-china della sezione femminile, insegnanti le signore maestre Moro Maria, Politti Giuseppina e Brisighelli Anna, vi è una montagna di oggetti, dalle mende al ri-camo più delicato ed ai merli; e noi in-teressiamo le signore e signorine a vo-ler onorare di una visita la mostra, ricca per una scuola soltanto festiva; sarà tale visita un premio gradito e alle Si-gnore Maestre ed alle allieve.

In complesso ci sembra che la mo-stra sia riuscita benissimo e valevole a dimostrare che l'istituzione è utile, che non può a meno di dare i frutti desi-derati, tanto più che non sono punto il solo disegno, la plastisca ed intaglio che ivi s'insegnano: si insegna lingua italiana, in tre anni (insegnante il Sig. Maestro Pietro Migotti); l'aritmetica e sistema metrico in tre anni (insegnante il ragioniere Domenico Del Bianco); la geometria elementare e pratica in due anni (insegnante il prof. Bernardi Luigi); nozioni elementari di fisica e chimica in due anni (insegnante l'ingegner prof. Bevilaqua); nozioni elementari di mecca-nica e di tecnologia in due anni (inse-gnante l'ing. G. Falcioni, anche diret-tore della scuola); si insegna un poco di contabilità ed il prof. cav. Pontini dà una lezione festiva anche intorno agli stili: si insegnano quindi molte e molte cose, utilissime tutte per rendere il meno incompleta possibile l'istruzione dell'o-peraio, quale dev'essere oggidì. È ben chiaro che trattandosi di giovani i quali lavorano *tutto il giorno*, e vanno a scuola soltanto la sera, senza punto aver un momento per occuparsi a casa dei loro studi, ciò che rimane degli insegnamenti orali non sarà gran che, stante anche la grave dificoltà dei giovani nell'esprimersi: ad ogni modo *qualche cosa rimane certo*; rimangono i germi, che valgono almeno a diradare le tenebre più fitte, e ciò solo costituisce un gran beneficio, un beneficio senza prezzo nella vita dell'o-peraio, il quale non seppe mai fino ad oggi eppure di che cosa si componga l'acqua che beve!

La concorrenza nelle industrie, e le battaglie che fanno forti e rispettate le nazioni, si vincono sui banchi della scuola: informino la Svizzera e la Ger-mania, che letteralmente rigurgitano di scuole serali e festive, elemento di pro-gresso, di moralità, di larga e pregevole produzione. E noi se vogliamo far bene, non dovremo trascurare le scuole ope-raie, e quindi lodevolissimo il Ministero d'agricoltura, che tende ad allargare sempre più la cerchia di queste scuole: lodevolissimi gli sforzi delle Società o-peraie, che, malgrado i molti impegni, le sostengono anche con generoso con-corso nella spesa. E per noi lodevolis-simo l'illustre Prefetto che e con visite e con premi incoraggia e maestri ed allievi; e lodevoli i cittadini che vor-ranno onorare di una visita la mostra della nostra scuola, che dovrebbe essere l'orgoglio dei nostri bravi operai, e delle Società operaie, specialmente della ge-nerale che contribuisce a mantenerla.

Diremo in altro numero qualche cosa intorno ai diversi lavori esposti. Av-vertiamo che si può visitarli, fino a giovedì compreso, dalle 8 ant. alle 12 e dalle 1 alle 5 pom.

Fulmini.

Ogni giorno un temporale: ecco l'e-state di quest'anno. Sabato, sebbene le nubi fossero molto elevate, relativamente, ben quattro fulmini si scaricarono sulla città. Due alla stazione ferroviaria, sur un treno fermo, danneggiando lieve-mente una carrozza o due; uno in piazzetta Porta, sul Palazzo omonimo, che produsse lievi guasti; un quarto in Piazza Garibaldi, Palazzo Maugilli, in una camera ove dormiva una bam-bina. La folgore corse all'ingiro — ci si dice — lungo il filo di ferro dei cam-panelli. La signora, che s'avvicinava al letticciolo della bambina, svenne. Fu soccorsa tosto dai famigliari e tornò in sè dopo una mezz'ora. Nessun altro malanno.

Ieri, fra le quattro e un quarto e le cinque e un quarto di nuovo un tem-porale. Ci regalò un diluvio d'acqua fram-mista ad un po' di grandine minuta.

Ringraziamento.

Dobbiamo sentite grazie al dott. Clo-doveo d'Agostini per la cortesia ed af-fabilità dimostratici durante il viaggio da Udine a questo luogo di cura e per la premura di spiegarci tutte le novità che incontravamo per istrada. Siamo grati ancora al sig. Spaggiari Mosè, segretario di questo Stabilimento, per la buona accoglienza fattaci.

Salsomaggiore, 9 agosto.

Dordolo G.

Alle ore 6 pom. di jeri cessava di vivere

Lucia Macari ved. Visentini
d'anni 83.

Le figlie i nipoti ed i cognati ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 agosto 1889.

I funerali seguiranno domani 13 cor-rente alle ore 8 ant. nella chiesa Par-rocchiale di S. Quirino.

Arresto.

Dagli agenti di Pubblica Sicurezza fu arrestato ieri Paoloni Giuseppe fu Matteo perchè contravventore alla ammonizione.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino setti-manale dal 4 al 10 Agosto 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femm. 16
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —
Totale n. 27.

Morti a domicilio

Angela Cei Fabbro-Garibaldi fu Antonio d'anni 89 ostessa — Giuseppe Borazzatti di Giovanni d'anni 1 e mesi 7 — Santa Bidischini-Fattori fu Giacomo d'anni 54 casalinga — Laura Prodoloni-Farra fu Francesco d'anni 86 possidente — Pietro Tolò fu Gio Batta d'anni 72 agricoltore — Umberto Stro-polo di Pietro di anni 3 — Luigi Varatti d'Adolfo d'anni 1 — Francesco Rossi fu Pietro d'anni 85 Sacerdote — Rosa Braidotti-Piacentini fu Giuseppe d'anni 63 casalinga — Filomena Tonutto di Luigi di mesi 7 — Giuseppe Gujattini fu Giacomo d'anni 69 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Caterina Sirron-Generica fu Antonio d'anni 72 contadina — Caterina Pasini-Pittoni fu Giusto d'anni 75 serva — Giuseppe Lergati di mesi 2 — Anna Degano di Domenico d'anni 27 contadino — Giovanni De Pellegrini fu Giuseppe d'anni 60 a-gricoltore — Mariano Vecellio-Potis fu Agostino d'anni 59 calderaio.

Morti nell'Ospitale Militare

Zeffirino Cerbiatti di anni 22 soldato nel 13.o Regg. Cavalleria.

Totale N. 18.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Vidussi operaio con Filomena Del Fabbro zolfanellaia — Giovanni Cremese fabbro ferraio con Tranquilla Ferugllo casalinga — Eugenio Cri-vellino fornaio con Giulia Vidotti casalinga — Gio-vanni Availi guardia daziaria con Anna Portelan setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio. esposte ieri nell'albo Municipale.

Edoardo Varian pittore con Romilda Ceiligoi ca-salinga — Luigi Rodaro segretario comunale con Gemma De Colle civile — Benedetti Ferazi R. impiegato con Italia Bortolussi civile.

Camera di commercio ed arti di Udine.

Borsa di studio alla Scuola Industriale di Vicenza.

La Presidenza avvisa che è aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire cinquecento, deliberata dalla Camera di commercio di Udine a fa-vore di un giovine friulano di famiglia commerciale industriale ed operaia, che verrà prescelto ed ammesso a frequen-tare il *corso nom ale* (anni tre) degli studi teorico-pratici della Scuola Con-vitto industriale di Vicenza, a datare dall'anno scolastico che comincierà col giorno 5 novembre p. v. alle seguenti *condizioni*:

1. Le domande dovranno esser pro-dotte a tutto il giorno 1 ottobre ven-turo in bollo da cent. 50 all'Ufficio di questa Camera di commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale ri-sulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

b) attestato di licenza tecnica;

c) certificato di sana costituzione fi-sica particolarmente adatta ai lavori di officina;

d) certificato di subita vaccinazione;

e) ogni altro documento che gli aspi-ranti reputassero utile al conseguimento della borsa;

2 Insieme ai documenti indicati nel-l'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiara-zione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un triennio, annue lire 200 in rate trimestrali antecipate a complemento delle lire 700, importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione;

3. Nella istanza di concorso il candi-dato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi *(co-struzioni meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori)*, av-vertendosi che, salvo prevalenza di ti-toli, verrà preferito l'aspirante alla se-zione delle costruzioni meccaniche, o delle industrie tessili.

4. Appena spirato il termine pel con-corso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato e ne darà tosto comuni-cazione al prescelto, il quale dovrà tro-varsi a Vicenza non più tardi del 4 no-vembre p. v.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studi potranno farne richiesta presso l'Ufficio della Ca-mera dalle ore 9 ant. alle 4 pom. dei giorni non festivi.

Udine, 3 agosto 1889.

Il Presidente,
A. MASCIADRI.
Il Segretario
Dott. *Gualtiero Valentinis.*

Gazzettino Comerciale.

I mercati in provincia.

Cividale, 10. *Bovini* A motivo della fiera di San Lorenzo in Udine, il mer-cato di quest'oggi fu piuttosto debole. Contuttociò i compratori forestieri fe-cero acquisti di parecchi capi di roba d'allievo, e relativamente si conclusero molti affari in vaccine da latte. I prezzi si mantengono sostenuti.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

Lotto.

Estrazioni del 10 Agosto

Venezia	49	46	3	41	79	Napoli	68	35	4	15	44
Bari	37	34	26	63	38	Palermo	27	61	52	74	55
Firenze	27	41	59	55	51	Roma	3	45	12	88	49
Milano	77	11	55	23	29	Torino	9	81	77	11	52

La Corte dei Conti rifiutò di registrare il decreto di Boselli che assegna all'au-tore drammatico e impiegato Costetti una somma come retribuzione di lavoro da farsi sulla storia del Teatro italiano.

Concetta Sbarbaro telegrafa al *Mes-saggiero* annunciando che va a Cagliari a sostenere la candidatura di suo ma-rito nel collegio vacante per la morte del Carboni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'insurrezione a Candia.

Costantinopoli, 11 Dicesi che la flotta greca ricevette l'ordine di con-centrarsi a Sira. Salisbury avrebbe ri-sposto alla nota ellenica che se la Grecia intervenisse a Candia, ciò corrisponde-rebbe ad una dichiarazione di guerra alla Turchia, e l'Inghilterra si disin-teresserebbe alla questione.

Fu spedita una nota telegrafica alle grandi potenze in risposta alla nota della Grecia.

Temesi che Russia e Francia inco-raggino la Grecia.

La situazione va peggiorando anche nell'isola.

I due imperatori.

Vienna, 11. Tutti i giornali salu-tano plaudenti l'imperatore che imprende il suo viaggio a Berlino.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricosti-tuente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i mi-gliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di pre-parazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

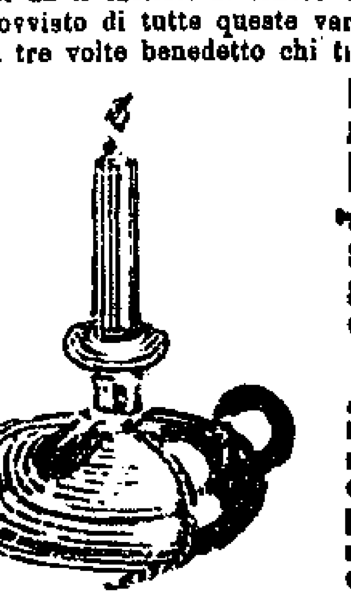
Si può somministrarlo tanto ai bam-bini come agli adulti.

Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso i grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uo-mini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori della lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a ben-zina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assor-timento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo  Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e ral-legrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lumiere, lampioni, fanali....

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbr. Registri Commerciali
DELLA DITTA
ANGELO PERESSINI
UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assorti-mento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccate, damascate ed altro.

NOTIZIE DI BORSA
vedi in quarta pagina.

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI
Augusto Verza
Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — Udine

COMPLETO ASSORTIMENTO
di
Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie
Mode — Giocattoli — Profumerie
Specialità per la Stagione estiva
Ombrellini - Ventagli - Bastoni
Ricchissima scelta — ultima novità

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a varia-tissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB Per le camicie si assumono com-missioni sopra misura — pronta ese-cuzione
Fazzoletti bianchi e colorati in qua-lunque qualità
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Rami — incominciati — montati e disegnati.
Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.
Istrumenti musicali — Mandolini — Chi-tarre — Violini — Aristons ecc. ecc. Corde armoniche.

Straordinario assortimento cravatte
Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** ed ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza
RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garan-titi e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante*** *ecc.*

Celso Mantovani et C.°
VENEZIA
Merceria 4861 62 - 63.

Ottica - Meccanica - Elettricità
Applicazione apparati per luce Elettrica.
Parafulmini, Campanelli E-lettrici, Telefoni dei migliori sistemi.
Fornitori del R. Arsenale e di molti Stabilimenti civili e militari.

Parafulmini
colle aste in ferro vuoto.

Il sottoscritto da oltre trentacinque anni lavora ***in parafulmini*** *col sistema economico e di gran lunga preferibile delle aste in ferro vuoto a-venti il contrappeso pel vento. I suoi lavori furono apprezzati ed approvati da persone tecniche. Ne costruì per chiese, per palazzi, per edifici pubblici, e sempre i parafulmini da lui collocati ottennero piena approvazione. Il sistema della doratura è quello a fuoco, con oro fino. Parafulmini a cuneo od a raggio, a richiesta. Prezzi modicissimi.*

Pianta Giuseppe
fabbro meccanico, via Viola

I SEPOLCRI
dei Patriarchi di Aquileja

del conte *Francesco Coronini*, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepoltura nella celebre basilica aqui-leiese. È un lavoro che, secondo il giu-dizio del bibliografo friulano prof. G. Occioni - Bonaffons, « mantiene più di quello che il titolo promette » ed è im-portante assai giacchè può dirsi il primo tentativo per studiare la storia del Friuli, non solo entro i limiti dei fatti locali, ma anche nei suoi legami colle vicende contemporanee italiane. Il vo-lume, tirato a soli trecento esemplari trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire 3 50, ed alle librerie *P. Gambierasi*, in via Cavour — *Fr. Tosolini*, in piazza Vitt. Em. e *Raimondo Zorzi*, via Da-niele Manin.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sud-tti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

Ecco il treno per Parigi!

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col* tender *con due carrozze di prima e seconda classe, con una di merci Ben al re poteva egli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

(Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto)

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarone sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

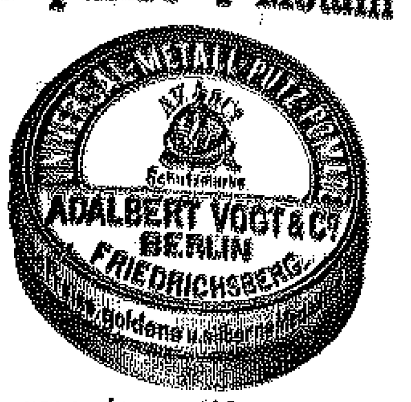
Prezzo Bottiglia grande L. **5.90** mezza Bottiglia L. **3.**

EAU DE LYS

Ques'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Droghieria di F. MINISINI.

Il miglior preparato ***del mondo***

per pulire i Metalli



Deposito generale per l'Italia: **A. Manzoni e C.,** Milano, via San Paolo, 11 Roma — Genova — Napoli, stessa Casa.
In Udine, presso Minisini.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità; oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI.

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro. Piroscafi: Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.**

(provvisoriamente sospesa)

Rivolgersi: Genova, amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6

Subagenti della Società: Udine: **Nodari Lodovico,** via Aquileia 29. Spilimbergo: **Arturo Trigatti.**

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri - Angelo Peressini - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori = emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

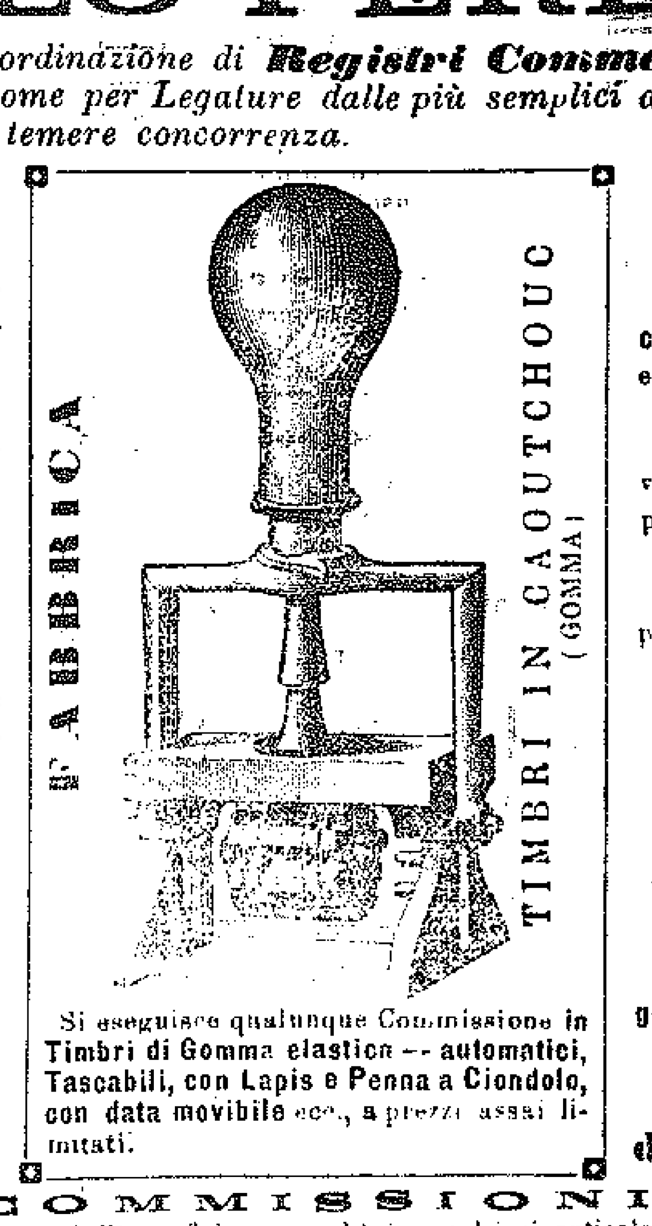
Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.



Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

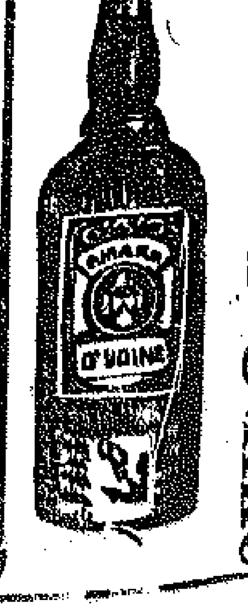
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Amaro d'Udine